

Il mondo intero in una maglietta «eco bio»

Peter Tschannen dirige con Patrick Hohmann la Remei SA, ditta di filati che fornisce il cotone bio ed eco sostenibile per le collezioni Naturaline.

TESTO: KATALIN VEREB
FOTO: CHRISTIAN LANZ

Cooperazione: Avete appena ricevuto il premio «Sostenibilità» dalla banca cantonale zurighese e nel 2006 lo «Swiss Award for Business Ethics». Un'azienda etica può quindi essere anche redditizia?

Peter Tschannen: Sì, Remei è redditizia. Negli ultimi anni abbiamo realizzato ottimi guadagni, ma il modo in cui intendiamo distribuirli segue un altro principio. Non intendiamo massimizzarli. Da noi sono dapprima i contadini ad essere premiati. Non importa se le finanze vanno bene o male, facciamo il possibile per pagare ai fornitori un prezzo equo. Poi sono i nostri collaboratori a ricevere lo stipendio e i bonus. Successivamente sono gli azio-

nisti a ricevere qualcosa. Così il denaro è distribuito. Solo quando tutti i partner della catena produttiva partecipano ai guadagni e ricevono un buon reddito possiamo parlare di sostenibilità. Per noi non c'è un modo etico e non etico di fare affari. Per noi esiste un solo modo di trattare: proprio come stiamo operando. Ciò non significa che facciamo tutto nella giusta maniera. Se non c'è rendimento, non diciamo che smettiamo con il biologico. Se non c'è rendimento, allora smettiamo del tutto. In quel caso dovremmo trovare un altro impiego. Non c'è la possibilità di tornare indietro al punto di partenza ►►

Tschannen è convinto che i prodotti del commercio equo avranno sempre più mercato.



Remei SA Una ditta responsabile nel commercio equo

Fondata nel 1983, dagli anni Novanta la Remei SA produce cotone biologico. Nel 1993 inizia la collaborazione con Coop con l'introduzione della linea Naturaline e dal 1996 la ditta è gestita congiuntamente da Patrick Hohmann e Peter Tschannen. La filosofia della società, e della fondazione BioRe creata nel

1997, è promuovere l'agricoltura biologica e biodinamica (in particolare quella del cotone) come fonte di sussistenza sostenibile nei paesi in via di sviluppo. Non è un caso dunque che l'impegno si estenda anche alle famiglie contadine bisognose sviluppando le infrastrutture scolastiche, della salute,

alimentari e anche agricole. I progetti e i programmi sostenuti dalla fondazione hanno come obiettivo quello dell'autogestione dei progetti sociali e agricoli delle comunità contadine. A questo si aggiunge pure il rispetto della natura con la rinuncia ad impiegare sostanze chimiche tossiche, con un uso responsabile

delle risorse nonché della riduzione e della compensazione delle emissioni di CO₂.

Informazioni:
fondazione BioRe,
Lettenstrasse 9,
6343 Rotkreuz,
tel. 041 798 32 32
info@biore.ch

► [link www.remei.ch/it](http://www.remei.ch/it)

►► con un normale commercio di filati. Non è mai stata un'opzione per noi. Naturalmente bisogna potersi trovare al posto giusto al momento giusto e incontrare le persone giuste.

Per Remei, il gruppo Coop è stato appunto il partner giusto al momento giusto...

L'incontro con il gruppo Coop è stato per noi determinante, soprattutto un incontro tra persone. Jürg Peritz (membro della direzione di Coop, ndr) ha incontrato Patrick Hohmann (associato di Peter Tschannen nella direzione di Remi, ndr). Lo ha chiamato al telefono e Patrick poi mi dice: «Ehi, Peter, ha chiamato uno di Coop che vorrebbe lavorare con noi. Secondo me si sono sbagliati». Il piccolino ha sempre diffidenza nei confronti dei più grandi. Ma Jürg Peritz non ha voluto mollare. Così sono iniziate le cose. Uomini che si sono incontrati e hanno condiviso gli stessi ideali. E Coop ci ha, per così dire, aiutati a lanciarci con la vendita di grosse quantità di cotone biologico. L'incontro con Jürg Peritz ci ha aperto una porta su un grande distributore permettendoci di lavorare in modo economico. Ci sono voluti sette anni prima che il nostro lavoro diventasse redditizio.

Come fate a controllare che

alla Remei funzioni tutto correttamente?

Il commercio di filati è certo molto complesso. Prima si deve coltivare il cotone, poi bisogna separarne i semi dal batuffolo, filarlo, lavorare la merce a maglia o tesserla per mandarla poi in tintoria, in stamperia e infine confezionarla. Sono tanti i passaggi che si svolgono in varie aziende. Per poter controllare tutto ciò bisogna essere certi di conoscere ogni capo d'abbigliamento: dove è stato prodotto, quando, con quali strumenti e in quali condizioni. In poche parole, la rintracciabilità deve essere garantita. Poi bisogna assicurare che ogni impresa coinvolta nel processo di produzione, anche se solo per una minima parte, sia controllata da organismi indipendenti. Poi occorre procedere con test e controlli regolari. In laboratorio. Questo lo facciamo noi, come pure Coop. Ma l'importante è sapere sempre a quale livello della filie-

«Per noi esiste un solo modo di trattare: proprio come operiamo»

ra si colloca il prodotto, dove si trova, chi ci sta lavorando e come bisogna lavorarci. Questo è possibile grazie alla nostra organizzazione interna. Tutti i nostri prodotti hanno un numero di co-

Per Peter Tschannen nel mondo degli affari si deve dare un nome a chi produce, per esempio, cotone bio.



dice, in modo che possano essere rintracciati fino al primo livello della coltivazione. E poi bisogna anche essere presenti sul posto, e noi lo siamo regolarmente e più volte all'anno ci rechiamo in nei luoghi di produzione della Tanzania e dell'India.

L'effimera moda e la sostenibilità, non è un paradosso?

È sicuramente così; i cicli della moda sono sempre più frenetici. La moda è, infatti, veloce, a corto termine, nuova, di tendenza, non m'importa del domani, ciò che succede adesso è cool. Poi le ca-

pita di parlare con un cliente che dice: «Desidero procedere con le ordinazioni e ricevere tutto nel mio negozio tra un mese». Devo quindi rispondere che non funziona così. Non possiamo lavorare improvvisamente ottanta ore la settimana in India. La nostra, infatti, è un'impresa con certificazione sociale dove le condizioni di lavoro sono importanti. E non posso nemmeno acquistare altrove così velocemente del cotone a basso costo. Deve essere biologico, deve essere sostenibile. Deve essere anche controllato e quindi il

Biancheria da letto elegante e naturale

Bei set di biancheria da letto sono un valore aggiunto alla casa. Se poi provengono da coltivazioni bio ed eco sostenibili, il valore aumenta. Prodotte senza metalli pesanti, sbiancati senza cloro e formaldeide, sono proposti da Coop in molti colori e modelli. In questo modo potete combinare la biancheria da letto con i



colori della casa, delle stagioni o del vostro umore, con un senso di benessere per il vostro sostegno alla salvaguardia e sostenibilità della natura.

Lenzuola ad angoli fissi

Con le lenzuola ad angoli fissi in jersey o in spugna, cambiare la biancheria da letto diventa un gioco. Nella linea Coop Naturaline trovate diversi modelli, grandezze e colori di queste pratiche lenzuola, prodotte esclusivamente con cotone da coltivazioni bio ed eco sostenibili. In vendita da Coop.





processo è più lento. È certo un paradosso: la moda, così come la società di oggi, vive a corto termine, mentre per la sostenibilità bisogna lavorare più lentamente e con maggiore attenzione, ma soprattutto lavorare insieme. Ancorare la filosofia della sostenibilità a questo settore è certo una bella sfida.

Sembra molto complicato...

Sì e no. Riusciamo a conciliare le due cose. Grazie anche al sostegno di Coop. Per alcuni prodotti abbiamo anche otto consegne all'anno. Ma per questo è necessario

«Coop si interessa alle condizioni del coltivatore o del tessitore»

pianificare in anticipo. Bisogna anche discutere più intensamente con i fornitori. È importante instaurare una collaborazione più stretta tra cliente e fornitore, a tutti i livelli. Ciò esige una migliore pianificazione e un'interazione più intensa tra le varie parti.

Come vede il futuro di Remei e della sostenibilità?

Attualmente accusiamo i colpi della crisi economica mondiale anche nell'industria tessile. Non tanto in Svizzera, quanto all'estero, dove abbiamo anche le nostre attività. Infatti, siamo presenti anche in Italia, in Francia e nei paesi scandinavi. Inoltre, semmai ci fossero delle ordinazioni, queste tendono a essere sempre più a corto termine, rappresentando per noi una nuova sfida. Tutto sommato la cosa funziona, se si lavora a così stretto contatto come facciamo ad esempio con Coop. E con Coop siamo anche certi che la sinergia continuerà per l'anno prossimo. In tal modo possiamo coltivare nuovo cotone biologico e dire ai nostri coltivatori: «Continuate a coltivare, ve lo prendiamo noi il cotone, abbiamo un cliente anche dall'altra parte». Ci sono pure altre forme di pensiero: l'idea di instaurare rapporti sinergici, il raccolto della Tanzania con la vendita di Coop. E quando il cliente oppure Coop si interessano alle condizioni del coltivatore o del lavoratore tessile, allora possiamo dire d'aver vinto. L'azienda, le persone che lavorano in azienda hanno anche un rapporto affettivo con i coltivatori. Cioè, i prodotti tessili non sono più tanto anonimi. Crediamo fermamente che il mondo debba ridiventare più personale e

che la gente torni a riavvicinarsi. Solo in questo modo si creano nuovi valori che uniscono le persone. E il valore che si ottiene vale più del denaro. In tal senso, con una maglietta puoi comprare un mondo intero.

Questo interesserà sempre più alle generazioni future?

Sono convinto che questo interesserà sempre più l'uomo di domani e che i prodotti del commercio equo avranno sempre più mercato. Ma abbiamo bisogno anche di uomini visionari, come Jürg Peritz o il direttore di Coop Hansueli Loosli, in grado di realizzare e concretizzare tutto questo. Oltre a parlare, loro passano ai fatti. E abbiamo bisogno di persone come loro, proprio nell'ambito della grande distribuzione e delle marche. In fin dei conti sono le persone a cambiare il mondo e non una qualsiasi legge. ■

Cooperazione online



Ha davvero senso vestirsi con abiti biologici?

www.cooperazione.ch/naturaline

Camicie da gentleman

L'uomo non indossa la camicia solamente al lavoro. Con i modelli della linea Coop Naturaline prodotte con cotone da coltivazioni bio ed eco sostenibili, diventate, almeno nell'abbigliamento, veri gentiluomini. In vendita da Coop in molti tagli di moda, colori e misure. Particolarmente di



moda sono le nuove camicie sportive con il pratico taschino sul petto che si modellano sul corpo dell'uomo, risaltandone i lati migliori.

Pigiama per sogni d'oro

Quello che vale per i bambini, vale anche per gli adulti, almeno nei pigiama: il tessuto a diretto contatto con la pelle deve essere privo di sostanze nocive come i metalli pesanti o il cloro. Per questo motivo nella linea Naturaline trovate anche i pigiama per uomo o donna, prodotti con cotone bio proveniente da



coltivazioni biologiche ed eco sostenibili. In vendita nei Coop City e nei grandi negozi Coop, li trovate in vari modelli alla moda, colori e misure.